

Il passaggio più delicato in Consiglio è la nuova lottizzazione in via 25 Aprile contestata in modo compatto anche dalla Circoscrizione

COMUNE

Si cerca un compromesso sull'ipotesi di Paolo Biasioli che spezzetta la C3 in due lotti. Il sindaco ottimista sulla soluzione

Prg: mediazione sui metri di cemento a Gardolo

Il sindaco cerca di convincere i contrari della maggioranza. Votate: intesa sul bacino

Meno volumi. Ma sostanziale via libera al cemento lungo via 25 Aprile a Gardolo, a monte della strada di collegamento con Melta. Una nuova lottizzazione su area agricola trasformata in C3, giustificata dal co-housing. A nulla vale che la Circoscrizione di Gardolo, a guida Pd, il partito del sindaco, si sia messa di traverso, compatta da destra a sinistra, dicendo: non s'ha da fare. Il sindaco **Alessan-**

la prima grana: lo stralcio del bacino per l'innervamento artificiale alle Viole, in località Cerenari. Merler è il primo firmatario di un ordine del giorno che impegna sindaco e giunta «ad avviare la procedura di Variante per opere pubbliche al Prg, entro 6 mesi, onde, in un processo partecipativo (con Circoscrizioni, Asuc, popolazione, esercenti e altri portatori di interesse, ndr) individuare la migliore ubicazione per il nuovo bacino idrico del Monte Bondone». Piccola nota a margine: gli odg valgono, da regolamento, per la consultatura in corso. Il futuro sindaco, tra qualche mese, potrà, eventualmente, tenerne conto. Intanto, il bacino è stralciato.

Con i leghisti **Gianni Festini Brossa** e **Marlina Loss**, il sindaco **Andrea** ha pure condiviso un ordine del giorno che impegna, in vista delle prossime varianti al Prg, ad «attuare una verifica e conseguente revisione complessiva dell'assetto delle aree agricole del Prg, attivando quanto consentito dalla legge urbanistica che assimila il Prg di Trento a un piano di comunità per la precisazione dei perimetri delle aree agricole di pregio e delle aree agricole del Pub». La sostanza: lì dove «pregio» agricolo non c'è, si concedono altri usi, edificabili in primis. Due odg che serviranno a

ridurre, se non spegnere del tutto, la minaccia di ostruzionismo del centrodestra. Fatto è che, però, il sindaco sta in queste ore facendo i conti con la sua maggioranza. Compatta sul bacino alle Viole, divisa sulla nuova lottizzazione a Gardolo, che «sacrifica» oltre al verde agricolo anche una delle linee guida della Variante: il consumo zero di suolo. Il sindaco va ripetendo: «Il non consumo di suolo e il co-housing sono due cose belle, la scelta è politica, stiamo individuando un punto di mediazione». Il sindaco, soprattutto, sa bene che i «duri» sono in minoranza nella maggioranza sulla lottizzazione proposta (in seconda adozione, a sorpresa) da **Andrea Merler**. C'è **Marco Janes**, il più risoluto a chiederne lo stralcio. E con lui gli altri due consiglieri di Futura, **Vanni Scalfi** e **Silvio Carlin**. Futura non vuole però vincolare i suoi due assessori, **Corrado Bungaro** e **Alberto Salizzoni**, che sull'emendamento stralcio di Janes potranno astenersi. Ci sono i mal di pancia del Cantiere, ma c'è il Pd, compatto, pro-lottizzazione. E anche il Patt di Pattini lo è, pur tra i dubbi dell'assessore **Roberto Stanchina**. Contrari, dall'opposizione, sono i tre consiglieri di Onda Civica (che ha depositato oltre 200 emendamenti) e **Paolo Castelli** di #inMovimento. Se va



L'area agricola interessata e la protesta dei residenti di Gardolo

bene, 7-8 no: troppo pochi, per convincere **Andrea** a fare marcia indietro.

Lo spazio di mediazione su cui si lavora è quello attorno all'emendamento dell'ex assessore **Paolo Biasioli** (di #inMovimento): suddividere il lotto proposto di 23.315 m² in due C3: una da 14.024 m² verso via Novembre, l'altra da 9.291 m² sul lato est, verso Melta, per complessivi 8.315 m² edificabili. Ed in mezzo il "corridoio verde" di 15 mila m², sovrastato dall'elettrodotto, che i privati proprietari (tra cui il presidente dell'Apt d'ambito, **Francisco Bertagnoli**) cederebbero al Comune in cambio del via libera a mattoni e cemento. «Quella di Biasioli è una ipotesi concreta su cui lavorare» dice Merler. Il nodo sono gli indici, i volumi. «Si può ragionare su qualche ricorso» concede Merler. Si tratta di vedere se tanto basta a ricompattare la maggioranza.

IL DIBATTITO SULLA VARIANTE AL PRG

Maschio: «No ai due scempi»

Al terzo giorno di confronto, il Consiglio comunale di Trento non trova la quadra per la seconda adozione della variante al Piano regolatore cittadino. Le minoranze, assieme ad alcuni esponenti di maggioranza, proseguono infatti con l'ostruzionismo, che ha portato al deposito di oltre 2 mila emendamenti alla delibera della Giunta. I punti che creano disaccordo rimangono la lottizzazione di 23 mila m² a Melta di Gardolo, in via 25 aprile, e l'inserimento di un bacino idrico in quota sul Monte Bondone per l'innervamento artificiale invernale. I provvedimenti, ritenuti importanti per lo sviluppo della città da parte delle opposizioni di centrodestra e accettati dalla coalizione di centrosinistra che sostiene la Giunta, sono invece stati rigettati dagli esponenti di Onda Civica e dal consigliere di maggioranza **Marco Janes** di Futura. «Non possiamo accettare due scempi di questo genere nella nostra città - ha detto **Andrea Maschio** (Onda Civica) - Non possiamo non tenere conto dei pareri negativi delle Asuc, per quanto riguarda il Monte Bondone, e del consiglio circoscrizionale di Gardolo per l'area di Melta».

L. B.

Non bastano i no di Futura e di Onda Civica a fermare il sacrificio dell'area

dro Andrea sorride. «Non entro nel merito» dice «perché le trattative sono in corso». Dopo il confronto di ieri sera in Consiglio comunale, sarà oggi il giorno della mediazione finale. Se possibile, per chiudere con l'approvazione in seconda adozione della Variante 2019 al Prg entro stasera, come da calendario delle sedute. Il sindaco è ottimista. Con il principale oppositore, l'avvocato **Andrea Merler** (capogruppo di Civica Trentina, ma considerato già in quota) ha risolto